



## **Il 7 gennaio si è celebrata la festa del tricolore**

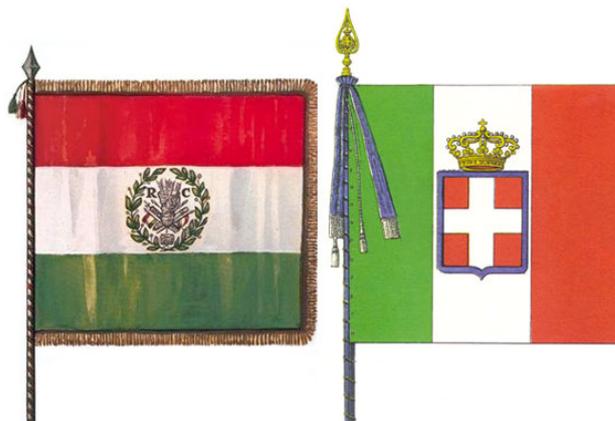


*Il 7 gennaio si festeggia in tutta la nostra penisola la “Giornata nazionale della bandiera” o “Festa del tricolore” per ricordare il giorno in cui la bandiera verde bianca e rossa fu adottata per la prima volta. Il Tricolore è sempre stato il simbolo di unità e di forza della Nazione Italiana. Chi non è mai rimasto insensibile di fronte al garrulo ondeggiare del drappo nazionale gonfiato dal vento? Chi non si è mai emozionato nel vederla sventolare in un cielo terso mentre giungevano le note dell’inno di Mameli? Da un canto patriottico di autore ignoto del 1859 ricordiamo tutti questi versi :” La bandiera dai tre colori è sempre stata la più bella/ Noi vogliamo sempre quella, noi vogliam la libertà. Verde, bianco e rosso presenti all’ingresso di scuole, istituti di cultura, sedi di governo, pronti ad accoglierci in numerosi luoghi che siano espressione della nostra Nazione. Fanno capolino anche nelle più importanti competizioni sportive, stretti tra le mani di atleti, piloti e molti altri in occasione della vittoria. Sono i colori del tricolore italiano, che richiamano il verde dei nostri prati, il bianco delle montagne innestate, il rosso del sangue dei caduti, che oggi compie ben 223 anni. E allora celebriamo insieme il suo compleanno ricordandone la nascita. La*

*sua culla fu la Repubblica Cispadana che riuniva i territori oggi corrispondenti all’Emilia Romagna perché è qui che il 7 gennaio 1797 nasce il tricolore. Nel suo atto di costituzione si legge: “fa pure mozione che si renda Universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di tre colori, Verde, Bianco e Rosso e che questi tre colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti”. A ideare il tricolore furono due studenti dell’Università di Bologna che ci lavoravano già dal 1794. Luigi Zamboni e Giovanni Battista de Rolandis disegnarono uno stendardo composto da bianco e rosso, quali colori presenti nel vessillo di molte città italiane, a cui si unì il verde segno di speranza. Le celebrazioni ufficiali si sono svolte a Reggio Emilia dove il vessillo è nato, ma in tutta Italia ci sono state manifestazioni importanti per ricordare la sua costituzione. A Roma è avvenuto il tradizionale cambio della guardia dei Corazzieri in piazza del Quirinale e guardando le corazze scintillanti e il vessillo che sventolava sul torrino, tutti hanno reso omaggio alla bandiera nazionale*

La Redazione

**Il percorso della bandiera italiana prima di arrivare all'attuale è stato lungo e complesso dalla prima con le bande orizzontali a quella con il simbolo regale**



# Il cambio della guardia

*Il cambio della guardia in onore della bandiera eseguita dagli squadroni dei Corazzieri il 7 gennaio ha creato come sempre grande emozione. Si è svolta in una atmosfera ricca di attenzione facendo mostra delle capacità validissime dei cavalieri che hanno eseguito cambi di figure precise e coreografiche in una piazza del Quirinale vivacizzata da un pubblico attento e ammirato. Al rientro in Caserma gli ufficiali e i comandanti degli squadroni con i corazzieri e le famiglie si sono ritrovati per un breve momento conviviale per festeggiare l'evento. Il comandante del Reggimento, Colonnello Luciano Magrini, ha ringraziato tutti per l'impegno e il*



*grande lavoro svolto sottolineando la serietà e la responsabilità di ciascuno. Ha rivolto una menzione particolare al Presidente dell'Associazione Sezione Quirinale e ai soci che lo accompagnavano per la loro presenza e per tutti coloro che hanno condiviso insieme ai Corazzieri questa giornata. Ha inoltre ricevuto dal vice brigadiere Toccacelli una sua opera: un bellissimo quadro che ha realizzato dimostrando una valida tecnica e innate capacità artistiche, che rappresenta la corazza, uno dei simboli più significativi del corazziere, situata nel locale dove vengono riposte solitamente, come omaggio per un Reggimento particolare e importante.*



*Il vice brigadiere Toccacelli dona il quadro da lui realizzato al Comandante del Reggimento*

**La Redazione**

## I Corazzieri e lo sport

*Sono stati proprio due corazzieri ad essere chiamati per la prima volta nella storia del Reggimento dalla nazionale militare di basket, per prendere parte al torneo internazionale di S.H.A.P.E., svoltosi a dicembre nella base Nato del Quartier Generale delle Forze Alleate in Europa, sita in Mons, Belgio. Sono stati convocati Marcello Bellanca in forza al Rgt dal 2016 e Luca Pongetti in forza dal 2017. Entrambi al torneo hanno dato un valido apporto al raggiungimento di un importante quinto posto. La nazionale italiana militare di Basket è il frutto di uno stretto legame tra le Forze Armate che hanno convocato dieci atleti presi dalle diverse armi, tra cui i nostri due corazzieri. Marcello e Luca hanno provato una fortissima emozione ad indossare per la prima volta la canotta della nazionale perché è stata una esperienza che ha arricchito il loro bagaglio personale in quanto il livello di questo torneo era molto alto. Non ci resta altro che augurare un grosso in bocca al lupo ai nostri corazzieri con la speranza di rivederli ancora indossare la canotta*

*nazionale. Lo stesso augurio di futuri successi va rivolto anche al carabiniere Cristian Ciccotti, figlio del nostro socio Vincenzo, che in Cina alla settima edizione dei giochi militari di tiro al piattello ha ottenuto il secondo posto a gara individuale e il terzo a squadre. Un bravo e il nostro sostegno a questa generazione giovane di sportivi, i cui successi fanno onore a loro e ai rispettivi reparti.*

**La Redazione**



**I due atleti di basket Luca Pongetti e Marcello Bellanca e a lato Cristian Ciccotti campione di tiro al piattello**



## Il vicebrigadiere Carlo Parretti lascia il Reggimento

Il 7 gennaio il vicebrigadiere Carlo Parretti ha lasciato il Corpo dei Corazzieri condividendo, con colleghi ed amici, l'inizio di questo nuovo periodo della sua vita. Erano presenti in moltissimi, perché la figura di questo militare è da esempio e monito per tutti. La serietà, l'onestà, la capacità di infondere fiducia e stima lo hanno sempre contraddistinto. Attento ed affidabile in ogni circostanza, ha sempre dimostrato un grande attaccamento all' Arma e al Corpo dei Corazzieri, dove è entrato nel 1995 dopo aver prestato servizio presso la Fanfara del IV Reggimento CC a cavallo. E' sempre stato attento alle regole, capace di cogliere momenti e situazioni mostrando una rara sensibilità dovuta anche alla sua grande passione: la musica. Suona in modo straordinario la tromba e fa parte della banda musicale di Faleria. Le figlie Giulia e Laura hanno ereditato da lui questo talento, la prima suonando il flauto traverso, la seconda il pianoforte ed entrambe fanno parte della stessa banda diretta da Sergio Berardi e composta oggi da ben 70 elementi. Parretti ha fatto parte del gruppo musicale già dalla sua nascita nel 1993 grazie alla "Associazione musicale Giuseppe Verdi". Ora che Carlo è più libero dagli impegni di servizio sicuramente seguirà la sua passione buttandosi a capofitto tra crome e semicrome e seguendo "La Frustica", questo è il nome della banda, in tutte le manifestazioni che in questi anni sono state innumerevoli e importanti come la partecipazione nel '98 al Columbus day a New York che l'ha consacrata anche a livello mondiale. Ma l'uomo Parretti che emozioni e sentimenti ha provato dentro di sé nel giorno del saluto al Reggimento? La moglie Luisa con gli occhi un po' velati lo guardava con la speranza che questo commiato fosse il più indolore possibile. Per lui è stato come un taglio, un addio, sapeva che

uscendo dai cancelli della Sanfront non ne avrebbe fatto più parte attiva. Il distacco è stato forte, lo ha lasciato impreparato, sentiva dentro di sé il vuoto, anche se la scelta era stata ponderata per il ritmo di vita troppo serrato fatto di orari stretti, compressi e di notevoli sacrifici. Adesso dovrà riorganizzare la sua nuova vita, ma avrà un grande aiuto nella moglie, nelle figlie e anche dalla musica. Carlo ora è libero e questa libertà è impagabile soprattutto perché ha una mente in piena attività che gli permetterà di pensare e di agire in forma eccellente, regalandogli ancora anni e anni di attività perché non si è mai conosciuto un musicista che va in pensione! Auguri Carlo, tutta l'Associazione ti aspetta a braccia aperte.

La Redazione



**Il momento in cui il Presidente dell'Associazione, durante il saluto, dona a Carlo Parretti la bustina**

### 17 gennaio festa di S. Antonio Abate e benedizione degli animali

Come tutti gli anni la tradizione va rispettata. Anche nel gennaio del 2020 Piazza S. Pietro ha accolto una moltitudine di folla per la classica benedizione degli animali a cui hanno partecipato, oltre ai soci della Sezione con il loro Presidente, alcuni Corazzieri a



piedi e a cavallo e rappresentanze di vari reparti militari. Anche nella caserma Sanfront si è svolta una breve cerimonia con il cappellano militare Don Sergio che ha benedetto i cavalli dei due squadroni, confermando ancora una volta il rispetto verso questo splendido animale che è sempre stato un fedele compagno di lavoro.

La Redazione

## L'augurio della Redazione per il nuovo anno 2020



Il valore del Natale e delle sue feste è legato alle nostre tradizioni, al nostro patrimonio culturale che oggi viene messo in discussione dalla cultura straniera e da quanti pretendono che quella espressione di religiosità e di concetto cristiano debba essere vissuto in maniera privata, quindi per rispettare l'altro occorre negare qualcosa di sé e ciò non è positivo. Noi vogliamo conservare i valori che ci contraddistinguono, vogliamo vivere secondo i nostri principi cristiani legati alle virtù che ci hanno insegnato, perciò quest'anno vogliamo aprire il giornale rivolgendo ai nostri lettori un augurio per questo 2020, ma non in forma tradizionale. Vi auguriamo di avere coraggio, di avere abbastanza autostima per combattere molte battaglie e l'umiltà di sapere che ci sono conflitti da sedare e da vincere oppure che non vale la pena di combattere. Vi auguriamo di ascoltare la vostra verità e di affermarla con piena consapevolezza, di esporvi a ciò che si teme perché è l'unico modo per superare la paura, vi auguriamo di tollerare i difetti degli altri, perché anche noi abbiamo i nostri e questo annulla ogni rivendicazione. Non ci auguriamo che il 2020 vi porti la felicità, vi auguriamo di essere felici qualunque sia la realtà che state vivendo.

## L'Associazione il 20 gennaio torna a collaborare con Cure2Children

L'Associazione Corazzieri sezione Quirinale, con soddisfazione, è stata nuovamente contattata dalla Fondazione Cure2 Children, sezione fiorentina, per il suo intervento nello spettacolo replica di Conti Pieraccioni e Panariello. Il ringraziamento della fondazione è comparso anche su facebook con questa dicitura :” Un grazie di cuore ai volontari dell’Associazione Nazionale Carabinieri incontrati in tutta Italia che ci hanno permesso di raccogliere fondi per i nostri progetti nel mondo, durante gli spettacoli, in particolare un grazie ai Corazzieri sezione Quirinale, che dopo il sostegno durante la tappa di Roma, hanno voluto dedicarci un approfondimento all’interno del loro mensile. E’ stata una sinergia unica, essenziale ed efficace per un unico scopo: curare e guarire i bambini affetti da tumori e gravi malattie del sangue direttamente nel loro Paese.” Noi siamo sicuramente contenti e felici per questo riconoscimento e ci impegneremo sempre di più nel campo della solidarietà per aiutare chi ha bisogno.

La Redazione

